

residue (cioè L.9.733.826,83) fosse ammortizzato in 30 annualità certe, al saggio d'interesse del 5,50%, di L.649.069,99 pagabili in rate bimestrali anticipate di L.108.178,33.

Tale operazione di prolungamento tuttavia non è stata ancora tradotta in atto in quanto la pratica relativa è tuttora in corso di istruttoria.

Il Comune di Modena, in seguito alla proposta dell'Istituto, di considerare la maggiore convenienza offerta dalla operazione di prolungamento - sulla quale non erano più pervenute comunicazioni da parte del Comune stesso - rispetto a quella di sospensione triennale della sesta bimestralità di ammortamento (beneficio di carattere continuativo, eliminazione di maggiori spese e di ulteriore istruttoria di atti, migliore, ed allo scopo più idoneo, assetto finanziario, ecc.) ha precisato che l'alleggerimento finanziario dovuto alla prima operazione, è stato già previsto nel suo bilancio preventivo del 1940 e di aver quindi assoluta necessità di ricorrere, in mancanza di altri mezzi, anche alla nuova operazione di sospensione di pagamento.

Ciò premesso, e tenuto conto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 1940 e 26 settembre 1940 riguardanti le analoghe operazioni relative a mutui in corso di estinzione, il Direttore Generale propone che, correlativamente alla proposta di carattere generico contemporaneamente presentata, la richiesta del Comune di Modena venga accolta alle seguenti condizioni:

a) ammortamento in cinque anni - a decorrere dal 1° gennaio 1943 - del montante, determinato al tasso d'interesse del 6%, del debito costituito dall'ammontare delle tre bimestralità di ammortamento del premio unico relativo, scadenti il 1° novembre degli anni 1940 - 1941 - 1942;

b) tasso d'interesse del 6%;

c) accertamento delle condizioni e delle formalità necessarie per

